

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 18 novembre 1955

Caro Bolis,

ho ricevuto la tua, e poiché tu scarti per ora una nostra iniziativa editoriale (se la famiglia De Gasperi l'avesse capita, tuttavia, sarebbe stato molto bene: perché la difficoltà grossa, per lanciare una iniziativa editoriale, sta per l'appunto nell'averne la grossa occasione da sfruttare: ed è difficile immaginare quando ce ne capiterà un'altra), ho rimesso a fuoco meglio la questione dell'editore. Tra l'altro c'era qui a Pavia un mio amico, funzionario della Casa Einaudi (ramo commerciale), il che mi ha permesso anche di valutare meglio certe situazioni e certe possibilità.

Garzanti vende libri di un certo tipo perché ha un certo pubblico; gli altri li vende male. Mondadori vende molto poco i libri politici seri: quindi la aspirazione della famiglia De Gasperi, di avere case come la Mondadori per contare su una diffusione popolare, è mal collocata, e deriva dal fatto che essa non conosce (come è naturale) il mercato librario. Mondadori vende molto libri economici, le Meduse ecc. cioè un genere di libro da grosso industriale dell'editoria. In particolare, per le collezioni politiche, dispone ora soltanto delle «Scie», nelle quali fu pubblicato il volume delle lettere di De Gasperi, ed al quale si è aggiunto, proprio ora, il volume di memorie di una tenitrice di case chiuse. È una collezione qualunquistica. Mi pare che questa constatazione dovrebbe servire per far capire alla famiglia De Gasperi di che collezione si tratta. E non vale nemmeno l'argomento collocazione nel pubblico, tiratura. Le tirature di Einaudi, o di Laterza, per un libro politico, sono eguali a quelle di Mondadori o Garzanti; non solo: nel primo caso si collocano meglio.

Io stesso pensavo alle incompatibilità con Einaudi o Laterza. Ma proprio oggi ho appreso che un volume degasperiano è uscito

da Laterza (nella collezione che sarebbe adatta anche a questo: «I libri del tempo»); ed ho appreso che Einaudi, nel clima attuale incontro cattolici-socialisti, probabilmente esaminerebbe una pubblicazione di questo genere. In concreto, visto che nel caso sarebbe pubblicato nei «saggi», chi lo esaminerebbe sarebbe Serini, che non dovrebbe avere incompatibilità.

Quindi tentando Einaudi o Laterza si farebbe l'interesse stesso della famiglia. Per noi poi la cosa è essenziale. Noi siamo un gruppo, una politica, fortemente progressiva, costretta dalle circostanze tattiche della politica precedente a certi strumenti ed a certe alleanze che ci hanno nuociuto. Garzanti o Mondadori sono strumenti l'uno di destra, l'altro qualunque; e gli strumenti, per il grosso della gente, colorano le stesse idee. Pubblicato lì, non ci servirebbe, in certo senso ci danneggerebbe. Pubblicato da Einaudi o Laterza ci servirebbe, ci aprirebbe un pubblico e dei lettori che sono da avvicinare.

Se tu potessi convincere la famiglia De Gasperi le vie per arrivare a Laterza o a Einaudi sono le seguenti:

1) Laterza: il tramite è Ernesto Rossi, che è praticamente il direttore, come autore molto ascoltato, della collezione «I libri del tempo» di Laterza.

2) Einaudi: a Roma, col tramite di Garosci, parlare a Giolitti, o a Muscetta, o a G. Manacorda, per proporre la cosa a Serini. A Milano io potrei tentare col tramite di questo mio amico che mi presenterebbe a Solmi, sempre per giungere a Serini. Ma tu stesso capisci che se il tramite di questa operazione fosse Garosci, stante il prestigio che egli ha presso la casa Einaudi, tutto sarebbe più facile.

C'è ancora un altro argomento. De Gasperi fu uomo a statura europea, ed ebbe prestigio europeo. Un suo volume europeo dovrebbe poter essere tradotto in Francia e Germania, se si vanno a cercare i canali dell'operazione, e se Chiti ha la possibilità di dare una certa forza e una certa ossatura a questa raccolta (la difficoltà starà nel fatto che saranno discorsi di occasione: perché la raccolta acquisti senso, se c'è la possibilità, deve adoperarsi il raccogli-tore). In questo caso la partenza in Italia con una firma editoriale adatta sarebbe tale da consentire meglio questo tentativo. Penso che anche questa cosa dovrebbe essere detta alla famiglia.

Con molta cordialità

tuo Albertini

P.S. Se la cosa non potrà andare per il meglio bisognerebbe avere qualche dato – anche molto approssimativo – sulla mole e sul carattere. Con questo io posso andare (ma bisogna andare a nome di qualcuno: io posso dire che vado a nome della famiglia De Gasperi?) da Garzanti<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> [A questa lettera è allegato un manoscritto, «Promemoria per Bolis sul volume degasperiano»:

Mondadori-Garzanti – *Collezione* nella quale può uscire il volume: «Le Scie» (dove apparve già il volume delle lettere, e dove è ora apparso il volume di Polly Adler, intitolato *Case chiuse*. Questa Polly Adler è ora in Italia per un giro di conferenze, ed un deputato democristiano ha presentato una interpellanza per proibire questo giro). Mondadori non ha altre collezioni popolari dove pubblicare con larghe possibilità di smercio volumi politici.

*Tiratura* di un libro politico (vale anche per Garzanti) non è diversa rispetto a quelle di Einaudi o Laterza, che ha una collezione, «I libri del tempo», che si vende molto bene ed ha un buon pubblico, abbastanza ampio. Mondadori e Garzanti non hanno collezioni politiche dotate di un buon pubblico.

*Rapporto editore-pubblico*: Mondadori non ha un vero rapporto, per volumi di politica, con un pubblico. Il suo rapporto col pubblico è per romanzi, attualità e classici popolari. Garzanti, rispetto ai volumi politici, è nell'attesa e nell'orientamento di un pubblico di destra, anche nostalgico. Ha infatti venduto bene soltanto volumi nazionalisti o fascisti o nostalgici.

*Collocazione*: in genere si può presumere a buon titolo di previsione che non si avrebbero vendite, quindi diffusione, maggiori, presso Mondadori o Garzanti rispetto al Laterza. Anzi, se si usa la collezione «I libri del tempo» (non la «storica», dove mi pare sia uscito il volume raccolto dal De Rosa, perché questa collezione ha diffusione molto inferiore), probabilmente i risultati saranno migliori.

Autori molto pagati circa il 15%.]